Speranza
Periodico della Sottosezione Unitalsi di Padova

Anno XLII - n. 171 - Dicembre 2022

Poste Italiane Sped. in a.p. comma 20/c art. Legge 662/96 - filiale di Padova CMP "Taxe Percue" "Tassa Riscossa"

...il presepio saremo noi!...

Carissimi tutti,
quest'anno 2022 che sta volgendo al termine, è stato un anno ricco di eventi per la nostra Associazione pur in un tempo di incertezze e di fragilità.

La pandemia non ha mai smesso di scuotere nel profondo la nostra vita quotidiana, e poi, in una sequenza quasi impressionante e drammatica è arrivata la guerra in Ucraina e la conseguente crisi energetica, economica e sociale. Se guardo il calendario delle attività che abbiamo vissuto in questo anno, non posso che ringraziare il Signore per tutto quanto ci ha donato e per quanto abbiamo potuto vivere. Ricordo con tanta gioia e ancora con emozione quando l'11 Febbraio, nella trentesima Giornata Mondiale del Malato, il Rettore del Santuario di Lourdes, Mons. Olivier Ribadeau-Dumas, ha dato la notizia che dopo due anni i pellegrini avrebbero potuto accedere all'interno della Grotta e toccare con mano la roccia.

Ed è stata l'intensa esperienza che insieme abbiamo potuto tornare a vivere con molti di voi nel nostro Pellegrinaggio dal 16 al 20 Giugno. A tale riguardo, il mio grazie va a tutti gli ammalati che hanno scelto di parteciparvi, grazie alle Sorelle e ai Barellieri che si sono donati nel loro servizio, grazie a tutto il personale Medico, grazie ai Sacerdoti, grazie ai Pellegrini, grazie a tutti per aver camminato insieme diventando compagni di viaggio per condividere e testimoniare la nostra fede.

Nella consapevolezza del tempo che abbiamo vissuto e di che cosa la realtà ci sta prospettando, mi chiedo come facciamo ad ogni fine d'anno a sperare ancora?

Indubbiamente abita dentro di noi una tenace e testarda speranza, un'attesa istintiva di vita che per quanto provati o messi alle corde fa rimanere viva dentro di noi l'attesa che i giorni a venire saranno migliori.

Per reagire in modo costruttivo dobbiamo andare pur oltre il comprensibile smarrimento, preoccupandoci solo di vivere il Vangelo in modo da poterlo annunciare agli uomini e alle donne che incontriamo sulla nostra strada di servizio, che sono uomini e donne colpiti dalla sofferenza, dalla malattia, dal dolore fisico e morale. Il mondo intorno a noi è cambiato molto velocemente e cambierà ancora, per cui non basta conservare e riproporre quanto abbiamo fatto fin ad ora, ma ancora una volta dobbiamo ripensare a questo tempo come un tempo di occasione per una rinascita. Questo vuol dire che dobbiamo guardare avanti e superare il senso di smarrimento chiedendoci che cosa possiamo fare per essere fedeli al Signore Gesù e al suo Vangelo.

E sta arrivando il Natale! Come possiamo far rinascere e tener viva la nostra Unitalsi, chiamata a servizio della sofferenza, in un tempo così incerto?

L'invito è un affidamento totale a un Bambino che irrompe nella nostra vita e una chiamata alla nostra responsabilità, che è sempre strettamente personale.

Non possiamo avere certezze che resistano al tempo e alle vicende della storia, ma se questo tempo e questa storia sapremo amarla, se sapremo costruirle intorno tenacia e fiducia, se il nostro servizio di Volontari sarà capace di donare amore, carezze, tenerezza e consolazione, forse questa è oggi l'unica certezza che l'Unitalsi potrà rinascere, rimanere viva e crescere.

L'augurio che ci scambiamo reciprocamente, è che ogni giorno sappiamo conservare viva la memoria di quanto fino ad ora la nostra Associazione, tramite i suoi volontari, ha saputo donare ai tantissimi ammalati e sofferenti che ha accompagnato nei suoi pellegrinaggi, per poter affrontare con sempre maggior responsabilità e speranza i giorni e le opere che ci attendono. E allora "il presepio saremo noi"!

Buon Natale per tutti! *Giliola,* Presidente

Auguri
Buon Natale e Buon Anno 2023 a tutti
il consiglio di Sottosezione

Maria e i pastori, i primi a celebrare il Dio fatto uomo!

Arriva anche quest'anno il Natale. Cogliamo da alcuni protagonisti dei racconti evangelici un messaggio che possa aiutarci a vivere bene questa ricorrenza così importante per noi cristiani.

Anzitutto ci avviciniamo a Maria, che custodiva quello che vedeva succedere intorno a Lei meditandolo nel suo cuore. Il suo silenzio parla più di qualsiasi parola: accoglie e raccoglie ogni gesto e ogni parola dentro lo spazio del suo meditare. Dopo aver dialogato con l'Angelo e con Elisabetta, dopo aver cantato il Magnificat, non ha bisogno di parlare. Il suo è un silenzio pieno e denso, non come quello dell'inerzia e dell'indifferenza in cui talvolta scivoliamo. A noi invece capita di sentirci come dentro una grande centrifuga, a rischio di dispersione per la fretta e la pressione incalzante degli impegni. Proprio per questo avvertiamo il fascino del suo fare tesoro dei fatti che, con stupore, vedeva fiorire attorno a sé, per farne uscire il profumo e il sapore dell'amore di Dio, così vicino ai suoi figli. Maria è immagine viva del sapiente, e quanto abbiamo bisogno di questa sapienza! In concreto, a Natale dovremmo augurarci, anzitutto, meno chiacchiere e più raccoglimento; meno dispersione e più ascolto.

Poi ci sono i pastori. Pronti e attivi, si mettono in cammino e cercano, riferiscono, lodano e glorificano. Il loro non è solo un viaggio con i piedi: è il cammino di ogni credente, ispirato e smosso dallo Spirito, verso l'incontro con il Dio della vita. Cercano perché sono stati cercati. La loro fede è all'insegna della libertà e della sollecitudine. Interpretano il volto dei credenti che hanno incontrato la Grazia e si muovono con grazia, quasi con eleganza. Il Vangelo dice che "riferirono": hanno bisogno di parole accurate per dire quanto sono rimasti sorpresi e per riuscire a testimoniare adeguatamente l'esperienza. È la molla della missione: riferire non qualcosa di proprio, non idee, non brillanti costruzioni teologiche ma un evento, un incontro. E riferendolo scandagliano meglio la profonda verità loro annunciata. Questa sicuramente è esperienza comune a tante persone: capire più a fondo e meglio un fatto proprio mentre lo si racconta.

A tutti gli Unitalsiani auguro che condividere le esperienze fatte in pellegrinaggio aiuti a capire meglio il dono dell'appartenenza all'Associazione, dell'incontro e del servizio con gli ammalati, della possibilità di portare calore e speranza dove il dolore e la sfiducia sembrano fagocitare tutto. Il Vangelo dice che i pastori «glorificavano e lodavano»: il loro cuore e il canto puntano a quel Dio immenso nell'amore che i loro occhi intuivano nelle vastità stellate delle veglie notturne. Sono stati loro i protagonisti della prima liturgia natalizia, insolita ma autentica e splendida: sono i primi a celebrare il Dio fatto uomo! Dopo aver fissato con tenerezza lo sguardo sul fragile bimbo di Betlemme, auguro a tutti di aver sempre buone ragioni per glorificare e lodare Dio che si fa incontrare nell'immensità del cielo come nella semplicità di un bambino, il Dio con noi!

Buon Natale!

Don Roberto, Assistente

Nel Duomo di Monselice nella festa del 1° Maggio

Sorelle sotto lo sguardo amorevole di Maria

Ritrovarci in onore di Maria dopo un lungo periodo di forzata lontananza è stata la conferma che lo "spirito unitalsiano" è rimasto immutato e questo ci ha riempito di gioia.

Maria Grazia S.

ORDINAZIONE PRESBITERALE

Sabato 28 Maggio, in Duomo Cattedrale, nella solennità dell'Ascensione, Don Riccardo Benetti, Don Davide Ciucevich e Don Cristiano Vanin, hanno ricevuto l'ordinazione presbiterale dalle mani del Vescovo Mons. Claudio.

Mentre li ricordiamo come compagni di viaggio nei nostri pellegrinaggi a Lourdes, continueremo a porli sotto la protezione della Vergine di Lourdes e di Santa Bernadette, affinché accompagnino i loro passi sulle vie del Signore. ●

Ritorno a Lourdes

Dopo dieci anni, quest'anno sono ritornata in Pellegrinaggio a Lourdes per accompagnare un'amica della mia parrocchia, Adriana.

La data del rientro dal Pellegrinaggio era fissata al 20 Giugno, ma per me il rientro si è prorogato fino al 29 Giugno e per Adriana fino al 1° Luglio. Infatti, Adriana, Domenica 19 Giugno, è caduta in bagno procurandosi la rottura del femore. Appena accaduto l'infortunio, da subito, l'Unitalsi nelle persone addette, quali le Presidenti di Sottosezione e di Sezione, i medici, gli infermieri, gli stessi impiegati locali, si sono prontamente fatti carico della situazione. Adriana, dopo i primi accertamenti all'Ospedale di Lourdes, è stata trasferita all'Ospedale di Tarbes per l'intervento.

Già alla partenza del Pellegrinaggio, avevo assicurato Adriana che saremo rimaste sempre insieme e così, per non lasciarla sola, sono rimasta a Lourdes, durante la sua degenza ospedaliera.

Tutti i giorni ci sentivamo con Giliola, per tenerla aggiornata sulla situazione, mentre Olivia, responsabile del Salus e Filomena, volontaria in stage al Refettorio, si sono alternate per accompagnarmi all'Ospedale nei pomeriggi, alle 14,30 e venirmi a prendere alle 17,30, giusto in tempo per permettermi di partecipare alla recita del Rosario alla Grotta. Alle mattine, essendo libera dall'impegno con Adriana, ho potuto vivere la mia prima profonda esperienza di pellegrina con Maria, a Lourdes, esperienza completamente diversa da quella di dieci anni fa.

Ho visitato qualche angolo che non avevo mai visto, ho fatto conoscenza con le Suore Figlie della Chiesa che si dedicano all'Adorazione del Santissimo nella Cappellina della Chiesa di Santa Bernadette, ho partecipato alla Santa Messa, ho vissuto il gesto dell'acqua di Bernadette alle piscine e altre funzioni religiose.

Durante il tragitto verso la Grotta, ho anche incontrato persone che avevano bisogno di una parola buona e di incoraggiamento e sono riuscita a dedicarmi anche a loro.

Tutto questo vissuto per me è stato meraviglioso.

Maria P.

Riflessioni personali

sul Pellegrinaggio a Lourdes di Padova, Vicenza e Chioggia dal 16 al 20 Giugno 2022

Partecipare al Pellegrinaggio a Lourdes, in questo anno di Grazia in cui ricordo il 55° anniversario della mia Ordinazione Sacerdotale, è stato per me come un rispondere alle parole che la Vergine Maria ha affidato a Santa Bernardetta: "Va a dire ai Sacerdoti di venire qui in processione…". Ho sentito che quelle parole Bernardetta le ha "girate" a me, per cui ho detto: Eccomi, vengo!

A Lourdes tutti i pellegrini sono sempre in processione, e formano una "Chiesa" che cammina fiduciosa, accompagnata da Maria e guardando a Lei che porta a Gesù: qui si vede realizzata quella verità che dice: "ad Jesum per Mariam", a Gesù si arriva per mezzo di Maria. Mi sono messo anch'io in cammino con i fratelli e le sorelle, con i sani e i malati, come cappellano, compatibilmente con le modalità e le attenzioni di prudenza dovute alla situazione che stiamo ancora vivendo, per essere al servizio, quindi ministro, della Grazia che dona la vita spirituale. E questo si è realizzato nelle celebrazione dei Sacramenti, specialmente dell'Eucaristia, della Riconciliazione, dell'amministrazione del Sacramento dell'Unzione degli infermi, nell'Adorazione Eucaristica; ma anche nelle altre forme della pietà popolare, quali la Via Crucis, la recita del santo Rosario e la partecipazione alla processione "aux Flambeaux"; sono tutti momenti in cui ogni pellegrino esprime la sua relazione personale con Dio e con Maria.

Oggi, dopo la chiusura forzata dovuta al lockdown, finalmente si vede che la gente torna alla grotta di Massabielle e speriamo che questo ritorno continui ad aumentare. Osservando tutta quella gente, mi sono domandato quali possano essere le motivazioni di fondo che spingono uomini e donne di ogni parte del mondo a recarsi a Lourdes. Evidentemente non è possibile entrare nel cuore e nell'animo delle persone, ma una cosa è certa: anche se sono spinte da qualche necessità dovuta alla difficoltà di vivere, (per questo basta guardare le lunghe code di carrozzine con ammalati, disabili, ecc… per rendersene conto), a Lourdes si viene per trovare un significato alla propria vita, alla parte più profonda e spirituale del proprio essere. Si viene a cercare la pienezza della vita nella riconciliazione, nella pace, nella santificazione. La prima esperienza che ci viene dato di vivere a Lourdes, è l'amore, la solidarietà, la fraternità, la compassione, la presenza dell'altro, cose tutte che parlano della "vicinanza" di Maria che aiuta ad affrontare ogni sofferenza umana e diffondono serenità e gioia. Infatti l'accoglienza, le attenzioni, la cura dei malati, delle persone fragili, la disponibilità da parte di quanti, medici, sorelle, barellieri e responsabili dell'organizzazione prestano volontariamente servizio per la conduzione del pellegrinaggio, sono la cartina di tornasole e la prova più convincente della validità e della credibilità di questa esperienza che non rimane chiusa in se stessa ma si diffonderà perché deve diventare "missionaria".

Da qui deriva l'impegno di quanti hanno partecipato al pellegrinaggio a collaborare con l'Unitalsi a sensibilizzare, diffondere, far conoscere il più possibile nelle proprie comunità, il significato dell'esperienza del Pellegrinaggio, che non va visto come turismo religioso, ma come "pratica" di vita cristiana (presente come esperienza già nei primi secoli del cristianesimo), come catechesi e come impegno di servizio da presentare soprattutto ai giovani: mi rimane impresso il ricordo di quella lunga carovana di carrozzine con malati, disabili e anziani della diocesi di Lille, trainate e spinte da ragazzi/e anche giovanissimi.

Nel cammino "sinodale" che non solo la nostra Chiesa di Padova, ma tutta la Chiesa, sta facendo, penso non possa mancare una riflessione su questo modo di camminare "insieme" verso luoghi di forte spiritualità e di esperienza di vita ecclesiale, sull'esempio "degli apostoli che erano perseveranti nella preghiera con Maria, la Madre di Gesù", che ripete anche a noi: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela".

Dobbiamo allora pregare Santa Bernardetta, perché trasmetta le parole della Vergine a tutti i sacerdoti (il tema pastorale dura tre anni), perché essi per primi vadano a Lourdes e poi portino i fedeli delle loro comunità e vedranno i veri miracoli che Maria sa ottenere da Gesù.

Don Giuseppe Turrin, sdb

In pellegrinaggio con la nonna!

Mi chiamo Mario Mattia, il prossimo 21 agosto compirò 11 anni, a Settembre andrò in prima media presso l'Istituto Don Bosco a Padova.

Mia nonna, è da più di 20 anni che va in Pellegrinaggio a Lourdes con l'Unitalsi.

Quest'anno però volevo andarci anch'io e quindi mia nonna mi ha portato.

Le mie aspettative non erano partite così alte come finirono, infatti mi è piaciuto molto il fatto che tutto quello che si faceva, dove si andava, ecc. è tutto fatto insieme al gruppo.

La cosa che mi è piaciuta di più è stata il flambeaux, la sera del Venerdì. Il santuario era stupendo come lo era anche la Grotta con la Madonnina di Lourdes.

Nel complesso mi è piaciuto tutto, infatti, meno di cinque ore dopo essere arrivati a casa, ho chiesto a mia nonna se l'anno dopo mi poteva riportare.

Quella che ho vissuto io è stata per me una nuova esperienza, ricca di nuove scoperte e cose belle.

Mattia

Emozioni a Lourdes

La mia prima esperienza al Pellegrinaggio a Lourdes l'ho vissuta quest'anno, accompagnando mia madre. Fin da subito, tutto il gruppo dei volontari Unitalsi si è trasformato in una grande famiglia dove ognuno è sempre disponibile ad aiutare i pellegrini o i più fragili. Di emozioni in questi giorni ne ho provate davvero tantissime, dalla Messa alla Grotta fino al "bagno" nelle piscine che attirano moltissimi Pellegrini.

Ma credetemi che l'emozione più forte che ho vissuto, è stata quella di portare a spalla la Statua della Madonna durante la Processione con i flambeaux. Vedere tutte quelle persone che la seguono in preghiera e notare questa fusione di varie realtà, che però sono tutte presenti per vivere un'unica fede in Maria… pregare Maria, veramente una emozione indimenticabile. Per non parlare poi della forza interiore che mi ha fatto capire di avere… davvero un momento unico.

Concludo ringraziando di cuore tutti coloro che mi hanno fatto vivere al meglio questa esperienza; la porterò sempre con me e traendo da questa l'insegnamento di aiutare chiunque abbia bisogno e soprattutto di ascoltare chi ti è accanto.

Alessandro S.

A Lourdes abbiamo festeggiato gli Anniversari con un folto gruppo di amici

Il mio Pellegrinaggio Unitalsi a Lourdes

Nel giugno scorso ho avuto finalmente l'opportunità di realizzare il mio grande desiderio di recarmi da pellegrino a Lourdes. Desiderio maturato un anno e mezzo fa in un letto di ospedale, dopo un grave infortunio che mi costringe ancora adesso ad un cammino lungo e doloroso.

L'occasione mi fu data da una locandina di Unitalsi appesa in parrocchia e scorta quasi per caso. Così ho avuto modo di conoscere questa realtà fatta di volontarie e volontari che si prodigano con grande sensibilità e disponibilità.

Sin dal ritrovo in Piazzale Stazione, mi sono sentito accolto e coinvolto dall'entusiasmo del gruppo.

Ma eccomi finalmente a Lourdes. Appena sbrigate le consuete formalità, con una certa emozione, percorro il viale che porta alla Basilica di Nostra Signora del Rosario, cercando di vivere il momento in consapevolezza ed armonia con il luogo che ci ospita.

Mi sono unito al gruppo Unitalsi con il "mio zaino pesante", riempitosi negli anni di delusioni e dolori, ma ho scoperto quasi subito che tanti altri compagni di viaggio ne avevano uno di altrettanto pesante, a volte anche più del mio. Così mi sono lasciato coinvolgere insieme agli altri nelle numerose attività e celebrazioni proposte dai volontari Unitalsi e dai sacerdoti, riscoprendo la mia fede assopita, in un percorso di fratellanza e meditazione, con la semplicità e naturalezza che contraddistingue lo spirito di Unitalsi.

Ricorderò con particolare emozione le processioni lungo il viale, la visita alla Basilica, il primo Rosario alla Grotta, la celebrazione del Flambeaux, la Messa internazionale, la Cappella della Luce.

Ora dopo ora, nello scorrere del tempo e nelle occasioni di dialogo, a volte intimo, con le persone del gruppo, avevo la sensazione che il mio zaino diventasse più leggero e che la forza che si sprigionava dall'essere insieme, mi aiutasse a portarlo.

Ho così scoperto come può essere semplice e liberatorio aprirsi agli altri ed altrettanto bello accogliere il nostro prossimo, anche solo "in modalità ascolto", senza fretta e senza timore di aprirsi e parlare dei propri sentimenti.

Alla fine di questa esperienza di vita e di fede, mi rendo conto che per cinque giorni ho vissuto il momento presente, in pace, finalmente senza fretta e distrazione, lasciandomi solo cullare dal lento fluire dei miei pensieri e dall'entusiasmo contagioso del gruppo Unitalsi, sempre sorprendentemente coeso ed aperto agli ultimi.

Con queste poche parole, che racchiudono tante emozioni provate, ringrazio il Signore di avermi concesso questa opportunità e di avermi fatto conoscere l'Unitalsi.

Ringrazio le volontarie ed i volontari che, con la loro umanità e dedizione, hanno reso possibile il nostro indimenticabile pellegrinaggio alla Grotta delle Apparizioni di Lourdes. Grazie di cuore.

Roberto Bottin

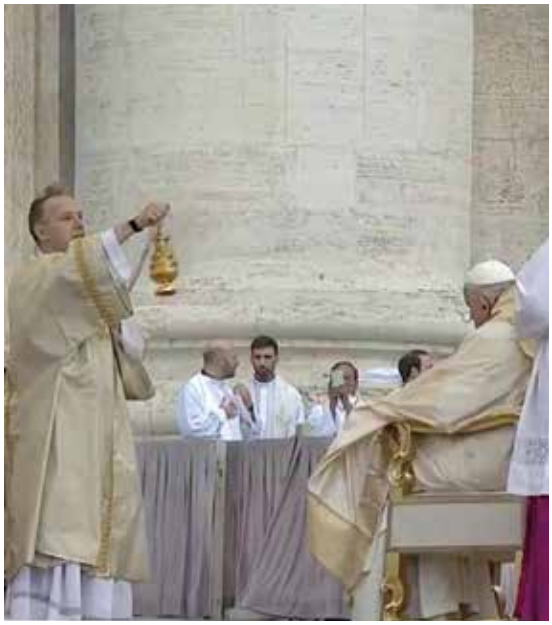
Giovani a Loreto

Anche quest'anno, come sempre da tanti, ho potuto recarmi a Loreto tre giorni, insieme a tanti ragazzi giovani e ad altre persone con disabilità per rinnovare il nostro saluto e ringraziamento alla Madre nostra e di Gesù presso la Santa Casa Lauretana. In questi giorni abbiamo riflettuto sull'ascolto di noi stessi, sul rapporto che abbiamo nell'ascoltare l'altro. Io ho posto nelle mani della Grande Mamma tutte le mie preoccupazioni di questo periodo. Per la prima volta ho dialogato a tu per tu con Maria, ho imparato a fermarmi su ciò che racconta lo sguardo delle persone.

È stata un'esperienza molto bella, emozionante, mi sono divertito e arricchito spiritualmente.

Arrivederci Loreto! All'anno prossimo. Grazie a tutti. *Giordy*

Era un evento atteso da tempo!



Per me è stato un grande momento di Grazia svolgere il servizio diaconale alla celebrazione di beatificazione di Giovanni Paolo I lo scorso 4 Settembre.

La figura di Don Albino Luciani mi ha sempre accompagnato ed è stata un faro, un riferimento, soprattutto nel mio cammino vocazionale verso l'ordinazione diaconale.

Era da qualche anno che la beatificazione sembrava imminente e poi, per un motivo o per l'altro, non arrivava; ero portato a pensare che, forse era proprio Don Albino a non spingere più di tanto, a dimostrazione che l'umiltà, che in lui è stata una costante per tutta la vita, è la caratteristica fondamentale in ogni cristiano.

Le sole parole non sono sufficienti per raccontare l'emozione di poter servire Papa Francesco, che molto riflette della personalità e della semplicità di Giovanni Paolo I, in un'occasione così importante.

Per me un'esperienza unica che rimarrà nel mio cuore per sempre!

Don Andrea Negrin, diacono

L'Unitalsi raccontata con la lingua dei segni

Domenica 13 Novembre, presso il Centro Effetà di Marola di Torri di Quartesolo in provincia di Vicenza, l'Ente Nazionale per la Protezione e l'Assistenza dei Sordi, ha promosso un incontro dal titolo: "CATECHESI-ARTE" che ha accompagnato la Santa Messa del mattino.

Poi nel pomeriggio, è seguita un testimonianza del nostro Barelliere Davide che con molta semplicità e naturalezza, ha raccontato ai suoi amici sordomuti presenti la sua esperienza come volontario unitalsiano, dando testimonianza del suo servizio a favore degli altri, sia pure con i suoi limiti. È stato per lui un mettersi in gioco, senza paura, per raccontare che quando si dona con il cuore, tutto contribuisce a far felice chi è meno fortunato di te.

Gli applausi che ha ricevuto ne sono stati la conferma. •

Ci hanno lasciato

25 Maggio, STEFANO BEACCO, Barelliere
1 Giugno, TESSARI ANNA, Sorella
3 Giugno, MADDALENA, Figlia della Sorella Forese Rita
11 Agosto, GIOVANNINA MARTINI IN PAVIA, Ammalata
12 Agosto, ANGELINA RIGON VOLPATO, Mamma del Barelliere Ugo
1 Settembre, MARTINA COSTA nipote della Sorella Colombo Vittorina
25 Settembre, Gastone Lazzaro, Barelliere
28 Novembre, Fiammetta Zaccheria in Borin, Pellegrina

Ricordiamoli sempre con la preghiera

Rocco Palese

è il nuovo Presidente Nazionale dell'Unitalsi!
A lui le nostre congratulazioni e i nostri auguri affinché sappia guidare la nostra Associazione in un cammino di rinnovata spiritualità per continuare a svolgere il nostro mandato nella Chiesa.

PELLEGRINAGGIO REGIONALE A LOURDES 2023

NELL'ANNIVERSARO DEI 120 ANNI DELLA FONDAZIONE DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

16-22 Luglio TRENO • **17-21** Luglio AEREO

Date orientative,
subordinate alla necessaria
programmazione nazionale

In Segreteria
sono aperte le preiscrizioni

Diventa socio,
vivi l'esperienza dei pellegrinaggi

PELLEGRINAGGIO NEVERS-LOURDES

8-12 Febbraio 2023
in pullman

ATTIVITÀ E INCONTRI DI SOTTOSEZIONE 2023

Nell'Assemblea annuale di fine **Gennaio 2023**, condivideremo insieme il programma e le date degli incontri di formazione, dei mini pellegrinaggi locali e delle attività che caratterizzeranno il nuovo anno.

Speranza Periodico della Sottosezione di Padova - Via del Vescovado, 29
Tel. 049 8771745 - e-mail: padova@unitalsitriveneta.it -
Direttore Responsabile: don Gino Brunello
Direttore: Don Galdino Rostellato - Autorizzazione Tribunale di Padova n. 501 del 1975
Stampa: Tipografia Regionale Veneta - Conselve (PD)

Segreteria *Sottosezione di Padova*
Via del Vescovado 29 - c/o Casa Pio X - 35141 Padova
Tel. 049-8771745 - padova@unitalsitriveneta.it - www.unitalsipadova.it
Orario ufficio: da martedì a venerdì ore 9.00-12.00
altri giorni e/o orari previo appuntamento